

# Calendar Story

testo di Italo Cassa



Il viaggio comincio una mattina... I ragazzi erano già tutti pronti, mentre la Mongolfiera spingeva in alto, facendo forza sui picchetti a cui era ancorata. Finalmente fummo tutti pronti e... in un attimo eravamo già in alto, sopra il Regno di Farbollandia, dove tutti quanti sono allegri e giocosi. Era la nostra prima esperienza e io prendevo meticolosamente gli appunti di viaggio, sul mio "diario", che avrei poi condiviso, al nostro ritorno, con tutti i miei amici.

Eravamo veramente felici, andavamo a scoprire un nuovo Mondo, una Terra sconosciuta di cui tanti esploratori ci avevano parlato ma di cui nessuno sapeva nulla. Ad un certo punto, mentre eravamo ormai sopra il mare, avvistammo una barca... Era una barca tutta di legno antico, con tanti lenzuoli di diversi colori. Portava degli animali enormi, e i delfini

facevano come una danza intorno ad essa, saltando dall'acqua. Una colomba bianca volava nel cielo e gli omini dell'equipaggio ci salutavano festosi. Ci avvicinammo prudenti... Urlai a uno degli omini: "Chi siete? Dove state andando?" Lui urlò a sua volta: "Questa è l'Arca della Pace che porta in giro tutte le identità locali, di ogni paese, che qui da noi chiamiamo BANDIERE". Ma il dialogo si interruppe perché un

colpo di vento ci portò di nuovo in alto... sempre più in alto... La mattina dopo arrivammo in una Terra che dall'alto ci apparve come la gamba di una persona, con uno stivale. Con il binocolo potemmo vedere tutte le Città e tante persone mascherate e allegre. Chissà che cosa festeggiavano... Come sarebbe bello fare anche noi festa con loro... Ma il vento ci impediva di scendere e non potemmo che salutare tutti quegli strani personaggi mascherati. La mattina dopo riuscimmo finalmente a toccare Terra. Fissammo bene la Mongolfiera e decidemmo di esplorare quello strano luogo. Io e Joe andammo verso nord, mentre Giuseppe, Maria e Veronica, andarono, insieme anche a Paola, nella direzione opposta.

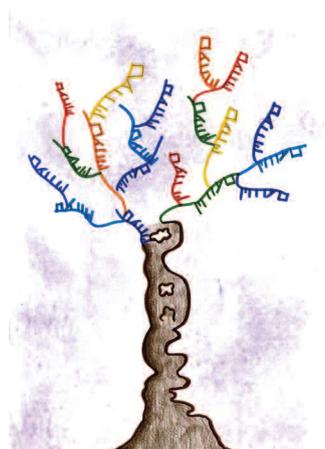
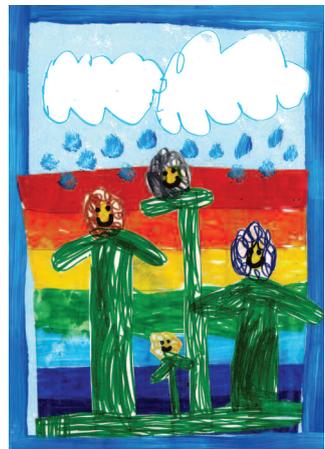
Camminando, camminando... ci trovammo in un praticello dov'erano dei fiori. Improvvisamente iniziò a piovere e ci rifugiammo sotto quelle piante. Una voce urlò: "Ahia!!! Non mi pestare!!!"

"Chi è che parla!" Dissi io un po' spaventata. Non avevo visto nessuno nelle vicinanze... "Siamo noi, siamo le piccole piante dell'arcobaleno". Io e Joe facemmo un salto indietro, andando a finire proprio dentro una pozza d'acqua con fango. "Come sarebbe a dire che siete le piante dell'arcobaleno?" dissi, uscendo da quella pozza, e cercando di nascondere un po' di vergogna.

"Siamo le piante portate qui da una Terra lontana, dalla Colomba della Pace e dalla Farfalla della Gioia. Siamo qui per ricordare a tutti i bambini che anche quando ci sono tensioni, o momenti di tristezza, c'è sempre qualcuno che pensa a noi, che non ci dimentica". "A che bello! Siamo proprio felici di avervi incontrate!".

E continuammo a camminare perché nel frattempo era smesso di piovere ed era apparso un bellissimo Arcobaleno. Dopo un po' incontrammo un campo tutto brullo... Al centro di esso c'era un albero stranissimo, non ne avevamo mai visto uno uguale! Ci avvicinammo e cercammo di capire che albero fosse... Era strano, aveva una forma astratta... Sembrava quasi che i suoi rami volessero dire qualcosa... ma non riuscivo a capire le parole! Mentre eravamo lì ad osservarlo ecco... si sentì una musica... era un ritornello allegro e una voce cantava Pace, Peace, Love, Amici...

Fummo come travolti da questa melodia e rimanemmo lì per diverso tempo, come incantati... Si era fatto ormai tardi e dovevamo tornare al nostro "rendez vous" con gli altri bambini, alla Mongolfiera. Affrettammo il passo... Ecco però incontrammo un altro albero. Era un albero ancora più strano di quello precedente. Era tutto colorato e sopra di esso volavano tante farfalle. "Ei voi! Spicciatevi! I vostri amici vi stanno aspettando e sono anche un po' in ansia. Io da qui li vedo bene, salutatemeli!"

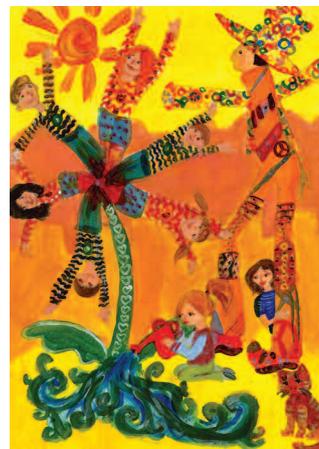




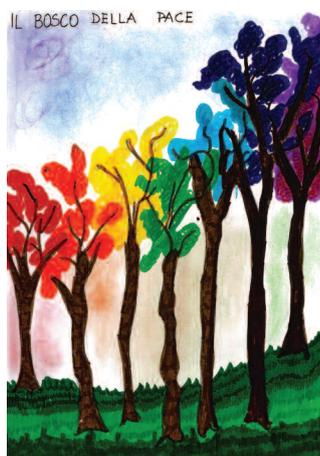
"Si va bene, molte grazie!" Risposi a quell'albero così gentile.

Tomammo alla nostra Mongolfiera e avevamo tante cose da raccontarci quella sera... La mattina dopo eravamo già in volo. Dall'alto vedemmo una spiaggia e, tutti insieme, decidemmo di concederci una meritata giornata di festa e bagni in mare. Così fu... Ancora adesso conservo una delle meravigliose conchiglie che ho raccolto quella mattina sulla spiaggia. Veronica venne a svegliarci la mattina dopo tutta trafelata:

"Venite, presto, c'è qualcosa che dovete vedere assolutamente!" Ci buttammo giù dai nostri giacigli, ricavati nella cesta della Mongolfiera, e andammo tutti con Veronica. Poco lontano da lì c'era un casolare di campagna. Ci avvicinammo ancora e vedemmo una bambina bionda che innaffiava una pianta stranissima, tutta rigogliosa. "Ciao, come ti chiami, che stai facendo?" Dissi. "Mi chiamo Ioana e innaffio il mio Giardino dell'Infanzia. Un mago, tanto e tanto tempo fa,



mi ha dato questo incarico, dicendomi che finché il Giardino si fosse mantenuto rigoglioso, tutti i bambini sarebbero stati allegri e in Pace". Ioana ci portò poi a vedere



il "Bosco della Pace". Erano tanti alberi con la chioma di diversi colori... "Questi alberi sono diventati così perché sono stati baciati dall'Arcobaleno, e ora continuano la loro missione, far vivere i COLORI nel Mondo!" ci disse. "Che bello!" Dimmo tutti in coro, veramente colpiti da questo spettacolo meraviglioso. "Non potremo dimenticare mai, e anche noi abbiamo da farci vedere qualcosa". E così tirai fuori dalla tasca il libretto dei Diritti. Un libro un po' favola e un po' realtà... Ci mettemmo tutti quanti in circolo seduti sotto agli alberi e cominciai a leggere...

"...Tanto e tanto tempo fa... il Mondo non era così come lo conosciamo noi ora. La gente era accecata dall'egoismo e si combattevano tante guerre.

Non c'erano pari diritti per tutti e la dignità umana veniva calpestata ogni giorno. Vissero però, nel corso del tempo, parecchi uomini GIUSTI che volevano

ristabilire l'equilibrio e riportare l'umanità sulla retta via".

Feci una pausa, presi respiro.. e ricominciai.

"Un signore aveva per amici i lupi che, diversamente da quello che sembra, sono più gentili degli uomini. Un altro aveva la pelle scura ed era trattato da schiavo.

Un giorno disse che anche lui AVEVA UN SOGNO e tutti lo presero per pazzo.

Un altro smise di fare l'avvocato e sposò la nonviolenza.

Un altro ancora veniva dalla Polonia, smise anche lui di fare quello che faceva, ossia scrivere opere teatrali, e andò per il Mondo a predicare la Pace e il Dialogo".

Ora nel libro era stata inserita una mappa. Dovevamo seguirla per trovare la soluzione.

Tirammo i dadi e... casella per casella... esplorammo tutti i DIRITTI fino all'ARRIVO.

La storia piacque moltissimo a Ioana che ci fece conoscere tutti i bambini e le bambine della sua scuola.

Prima di fare ritorno a casa, organizzammo una festa con tutti i bambini, gli alberi, le piante e tutti gli animali...

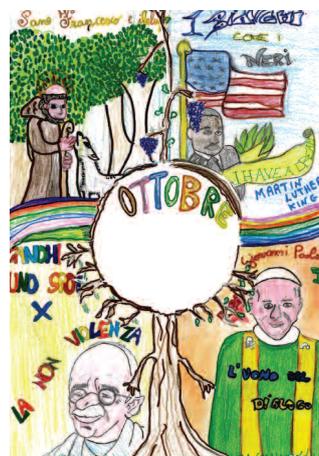
Tutti insieme abbiamo fatto un GIROTONDO DI PACE, disegnando il cerchio dell'amore.

Ancora mi ricordo di quei bellissimi giorni...

Dal mio diario furono ricavati articoli sui giornali, recite teatrali, libri e anche una fiction televisiva che mi fece diventare molto famosa.

Grazie a tutti/e per aver letto la mia storia,

Vostra affettuosissima, Carla.



Questa storia è liberamente ispirata dai disegni dei bambini/e e ragazzi/e, che illustrano il

"Calendario Multicolorato per la Pace 2009"



Ti invitiamo a seguire, e se puoi a partecipare, alle nostre attività durante tutto l'anno. Ti auguriamo anche TANTA GIOIA per tutto quello che farai!



La Scuola di Pace - Roma

[www.lascuoladipace.org](http://www.lascuoladipace.org) - [www.cittaperibambini.org](http://www.cittaperibambini.org)

[lascuoladipace@gmail.com](mailto:lascuoladipace@gmail.com)

C.P. 4096, 00182 Roma Appio